

Equipolymers, lunedì decisione finale

Ci sarà anche il presidente della Regione Cappellacci a sostenere la difficile vertenza

Venditore e acquirente convocati a Roma al Ministero

Il giorno successivo all'incontro romano ci sarà comunque la chiusura definitiva degli impianti di Ottana che solo la vendita potrà salvare.

Ora c'è la certezza: l'atteso incontro romano per Equipolymers è stato convocato ufficialmente al ministero dello Sviluppo Economico lunedì mattina alle 10.30, al secondo piano del palazzo di via Molise. Un vertice dove si dovrà perfezionare l'accordo di compravendita degli impianti di Ottana tra il colosso americano Dow Chemical- Pik, con la cordata Clivati assieme all'altro colosso thailandese Indorama. L'incontro sarà coordinato dal responsabile della task force del lavoro Pierluigi Castano, che in via Molise ha convocato anche il presidente della Regione Ugo Cappellacci (che ha confermato la sua presenza), l'assessore Giorgio La Spisa e il nuovo assessore all'Industria Sandro Angioni.

I SINDACATI Attorno al tavolo della trattativa si siederanno anche i sindacati nuoresi, quelli regionali e quelli nazionali, gli amministratori provinciali, i sindaci di Ottana, Bolotana e Noragugume e il presidente del consorzio industriale provinciale Tore Ghisu. Paolo Clivati (artefice dell'offerta di acquisto) e i rappresentanti di Indorama, saranno accompagnati dai vertici nuoresi di Confindustria, mentre Equipolymers sarà rappresentata dal consulente presso il Ministero Ubaldo Livolsi (già rappresentante di Mediaset in diverse operazioni finanziarie) e dal responsabile di Dow Italia Italo Lombardi. La presenza di Ubaldo Livolsi caratterizzerà il vertice romano. Un uomo che viene indicato come intermediario di eccezione, per una operazione che sin dall'inizio è apparsa complessa e drammatica. Paolo Clivati appare fiducioso e osserva: «Livolsi è a conoscenza dei problemi del territorio, qualora Equipolymers dovesse decidere di chiudere tutto e non vendere. In ogni caso, se tutti dovessero mantenere quanto dichiarato nell'incontro tecnico avvenuto la settimana scorsa, credo che quella di lunedì diventerà una grande giornata storica per la Sardegna centrale. Sono ottimista, anche se si dovrà entrare nel dettaglio dell'intera operazione».

I DUBBI Se la trattativa dovesse naufragare, invece, gli impianti di Ottana saranno fermati martedì. Se questo dovesse avvenire, la mobilitazione appare la risposta più probabile. E' altrettanto evidente che il Governo dovrà dare garanzie legate al costo dell'energia, dei servizi e dei trasporti, con la realizzazione di nuove infrastrutture. «Andiamo a Roma con una lista di priorità, tra cui il caso Equipolymers- dice l'assessore regionale all'Industria Sandro Angioni- lo stesso presidente Cappellacci è ben informato della situazione e chiederà subito la soluzione della vertenza in atto». Intanto i sindacati chiedono conto dell'impegno assunto dello stesso ministero per la Sardegna centrale.

LE REAZIONI Ignazio Ganga (Cisl), Franco Mussoni e Palmiro Cillara (Cgil), Giuseppe Manconi (Uil), lo hanno detto a chiare lettere lunedì scorso durante la riunione del Consiglio provinciale: «Ottana e la Sardegna centrale vogliono risposte immediate, o sarà mobilitazione». Un appello alla Regione e una richiesta così sintetizzata: continuità produttiva ad Equipolymers, energia e servizi a costi competitivi a tutte le imprese, programmazione di una serie di interventi del Governo e della Regione per garantire al territorio nuorese un sano sviluppo economico e sociale. Per evitare il tracollo economico. Richieste che sono già nell'agenda del presidente Ugo Cappellacci, impegnato questi giorni su fronti diversi per l'emergenza lavoro in tutta l'isola.

FRANCESCO OGGIANU

Venerdì 11 dic. 09